

SCHEMA SINTETICO DEL CONTO ECONOMICO

	1995		1994	
	valori	%	valori	%
GESTIONE ORDINARIA				
Ricavi netti di vendita	29.355.427	100	23.993.013	100
+ Altri ricavi complementari tipici e variazione scorte prodotti in corso di lavorazione semilavorati, finiti	1.000.762	3,409	573.974	2,454
Valore della produzione	30.356.189	103,409	23.966.987	102,454
– Costi della produzione	30.755.309	104,769	25.414.850	108,643
Reddito operativo	(399.120)	(1,360)	(1.447.863)	(6,189)
GESTIONE FINANZIARIA				
Proventi finanziari	1.274.665	4,345	1.597.782	6,830
Oneri finanziari	(990.415)	(3,376)	(570.668)	(2,44)
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie	71.410	0,243	(73.801)	(0,315)
Risultato gestione finanziaria	355.660	1,212	953.313	4,075
GESTIONE STRAORDINARIA				
Proventi e oneri straordinari	50.746	0,173	76.775	0,328
Risultato prima delle imposte	7.286	0,025	(417.775)	(– 1,786)
– Imposte	—	—	—	—
Risultato dell'esercizio	7.286	0,025	(417.775)	(– 1,786)

ANALISI PER INDICI

Indice	Formula	1995	1994
ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA			
COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI			
Rigidità degli impieghi	$\frac{\text{Attivo immobilizzato}}{\text{Capitale investito}} = \frac{I}{Ci}$	$\frac{8.363.867}{18.842.362} = 0,444$	$\frac{8.390.297}{18.213.585} = 0,461$
Elasticità degli impieghi	$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Capitale investito}} = \frac{Ab}{Ci}$	$\frac{10.478.495}{18.842.362} = 0,556$	$\frac{9.823.288}{18.213.585} = 0,539$
COMPOSIZIONE DELLE FONTI			
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Totale finanziamenti}} = \frac{Cp}{Ct + Cp}$	$\frac{2.953.522}{18.842.362} = 0,157$	$\frac{3.063.278}{18.213.585} = 0,168$
Dipendenza finanziaria	$\frac{\text{Capitale di terzi}}{\text{Totale finanziamenti}} = \frac{Ct}{Ct + Cp}$	$\frac{15.888.840}{18.842.362} = 0,843$	$\frac{15.149.857}{18.213.585} = 0,832$
Indebitamento (Leverage)	$\frac{\text{Capitale investito}}{\text{Capitale proprio}} = \frac{Ci}{Cp}$	$\frac{18.842.362}{2.953.522} = 6,38$	$\frac{18.213.585}{3.063.728} = 5,945$
Quoziente d'indebitamento	$\frac{\text{Capitale di terzi}}{\text{Capitale proprio}} = \frac{Ct}{Cp}$	$\frac{15.888.840}{2.953.522} = 5,380$	$\frac{15.149.857}{3.063.728} = 4,945$
Grado di rigidità delle fonti	$\frac{\text{Capitale permanente}}{\text{Totale finanziamenti}} = \frac{Cp + Pc}{Ct + Cp}$	$\frac{6.845.876}{18.842.362} = 0,363$	$\frac{7.246.110}{18.213.585} = 0,398$
ANALISI DELLA SOLIDITÀ			
Margine di struttura essenziale	Capitale proprio – Attivo immobilizzato = $Cp - I$	$2.953.522 - 8.363.867 = - 5.410.345$	$3.063.728 - 8.390.297 = - 5.326.569$
Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni	$\frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Attivo immobilizzato}} = \frac{Cp}{I}$	$\frac{2.953.522}{8.363.867} = 0,353$	$\frac{3.063.728}{8.390.297} = 0,365$
Margine di struttura globale	Capitale proprio + Passività consolidate – Attivo immobilizzato = $Cp + Pc - I$	$2.953.522 + 3.892.354 - 8.363.867 = - 1.517.991$	$3.063.728 + 4.182.832 - 8.390.297 = - 1.143.737$
Quoziente di copertura delle immobilizzazioni	$\frac{\text{Capitale proprio} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo immobilizzato}} = \frac{Cp + Pc}{I}$	$\frac{6.845.876}{8.363.867} = 0,819$	$\frac{7.246.560}{8.390.297} = 0,864$

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI LIQUIDITÀ

Capitale circolante netto	Attivo corrente – Passività correnti = $Ab - Pb$	$10.478.495 - 11.996.486 = - 1.517.991$	$9.823.288 - 10.967.025 = - 1.143.737$
Quoziente di disponibilità	$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}} = \frac{Ab}{Pb}$	$\frac{10.478.495}{11.996.486} = 0,873$	$\frac{9.823.288}{10.967.025} = 0,896$
Margine di tesoreria	Liquidità immediate e differite – Passività correnti = $Li + Ld - Pb$	$37.591 + 8.454.532 - 11.996.486 = - 3.504.363$	$33.353 + 8.252.247 - 10.967.025 = - 2.681.425$
Quoziente di liquidità	$\frac{\text{Liquidità immediate e differite}}{\text{Passività correnti}} = \frac{Li + Ld}{Pb}$	$\frac{8.492.123}{11.996.486} = 0,708$	$\frac{8.285.600}{10.967.025} = 0,756$

INDICI DI ROTAZIONE E DI DURATA

Rotazione del capitale investito	$\frac{\text{Ricavi netti di vendita}}{\text{Capitale investito}} = \frac{V}{Ci}$	$\frac{29.355.427}{18.842.362} = 1,558$	$\frac{23.393.013}{18.213.585} = 1,284$
Rotazione dell'attivo corrente	$\frac{\text{Ricavi netti di vendita}}{\text{Attivo corrente}} = \frac{V}{Ab}$	$\frac{29.355.427}{10.478.495} = 2,801$	$\frac{23.393.013}{9.823.288} = 2,381$
Rotazione del magazzino	$\frac{\text{Ricavi netti di vendita}}{\text{Disponibilità di magazzino}} = \frac{V}{Dm}$	$\frac{29.355.427}{1.986.372} = 14,778$	$\frac{23.393.013}{1.537.688} = 15,213$
Rotazione crediti commerciali	$\frac{\text{Fatture vendita}}{\text{Crediti commerciali}} = \frac{V \times 119\%}{\text{Crediti commerciali}}$	$\frac{34.932.958}{3.775.519} = 9,252$	$\frac{27.837.685}{3.665.591} = 7,594$
Durata media dei crediti commerciali	$\frac{\text{Crediti commerciali}}{\text{Fatture di vendita}} \times 365$	$\frac{3.775.519}{29.355.427 \times 119\%} \times 365 = 40$	$\frac{3.665.591}{23.393.013 \times 119\%} \times 365 = 48$
Giacenza media del magazzino	$\frac{\text{Disponibilità di magazzino}}{\text{Ricavi di vendita}} \times 365 = \frac{Dm}{V} \times 365$	$\frac{1.986.372}{29.355.427} \times 365 = 25$	$\frac{1.537.688}{23.393.013} \times 365 = 24$
Durata media debiti	$\frac{\text{Debiti commerciali}}{\text{Fatture d'acquisto beni e servizi}} \times 365$	$\frac{8.911.124}{24.435.133 \times 119\%} \times 365 = 112$	$\frac{7.724.972}{19.175.373 \times 119\%} \times 365 = 124$

N.B. – L'importo dei crediti commerciali e dei debiti commerciali è stato ripreso dalla Relazione sulla Gestione. Le fatture di vendita e le fatture d'acquisto beni e servizi sono state ottenute caricando l'IVAdel 19% sui costi relativi, indicati nel Conto economico.

ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

Reddittività del capitale proprio (ROE)	$\frac{\text{Reddito netto d'esercizio}}{\text{Capitale proprio}} \% = \frac{Rn}{Cp} \%$	$\frac{7.286}{2.953.522} \% = 0,247 \%$	$\frac{(417.775)}{3.063.728} \% = (13,636 \%)$
Reddittività del capitale investito (ROI)	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale investito}} \% = \frac{Ro}{Ci} \%$	$\frac{(399.120)}{18.842.362} \% = (2,118 \%)$	$\frac{(1.447.863)}{18.213.585} \% = (7,949 \%)$
Onerosità del capitale di credito (ROD)	$\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Capitale di terzi}} \% = \frac{Of}{Ct} \%$	$\frac{990.415}{15.888.840} \% = 6,233 \%$	$\frac{570.668}{15.149.857} \% = 3,767 \%$
Reddittività delle vendite (ROS)	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi netti di vendita}} \% = \frac{Ro}{V} \%$	$\frac{(399.120)}{29.355.427} \% = (1,36 \%)$	$\frac{(1.447.863)}{23.393.013} \% = (6,189 \%)$
Tassa d'incidenza gestione non caratteristica	$\frac{\text{Reddito netto d'esercizio}}{\text{Reddito operativo}} = \frac{Rn}{Ro}$	$\frac{7.286}{(399.120)} = (0,018)$	$\frac{(417.775)}{(1.447.863)} = 0,289$

ANALISI DELLA PRODUTTIVITÀ

Fatturato per dipendente	$\frac{\text{Ricavi netti di vendita}}{\text{Numero dipendenti}} = \frac{V}{\text{Numero dipendenti}}$	$\frac{29.355.427}{68.792} = 426,727$	$\frac{23.393.013}{74.499} = 314,004$
Valore aggiunto prodotto per dipendente	$\frac{\text{Valore aggiunto prodotto}}{\text{Numero dipendenti}}$	$\frac{5.207.700}{68.792} = 75,702$	$\frac{4.140.983}{74.499} = 55,584$
Valore aggiunto complessivo per dipendente	$\frac{\text{Valore aggiunto complessivo}}{\text{Numero dipendenti}}$	$\frac{6.604.521}{68.792} = 96,007$	$\frac{5.741.739}{74.499} = 77,071$

N.B. – Il numero dei dipendenti è stato ricavato dalla Relazione sulla Gestione

Ai fini della riclassificazione dello Stato patrimoniale secondo criteri finanziari, avvalendosi delle indicazioni contenute nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione, si è tenuto presente quanto segue:

- i Fondi rischi e oneri sono stati ripartiti tra passività correnti e passività consolidate, secondo quanto indicato nella Relazione sulla gestione;
- per l'esercizio 1994 gli utili portati a nuovo sono stati ridotti di lire 9.050.000, in quanto utilizzati per la copertura dell'imposta patrimoniale. Pertanto, lo stesso importo è stato portato in aumento dei debiti tributari;
- la perdita dell'esercizio 1994 ammontante a lire 417.775 milioni è stata coperta per lire 117.775 milioni con utilizzo della riserva straordinaria e degli utili portati a nuovo. I rimanenti 300.000 milioni sono stati coperti con riduzione del capitale sociale. Tuttavia, quest'ultimo, sceso a lire 1.700.000 milioni, è stato immediatamente riportato a lire 200.000.000 milioni tramite versamento degli azionisti contestuale alla delibera;
- la proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo nella misura di lire 415.000 milioni ha portato le seguenti conseguenze nello Stato patrimoniale ridassificato:
 - a) aumento della riserva legale di lire 364 milioni, pari al 5% dell'utile;
 - b) aumento dei debiti tributari nelle passività a breve di lire 2.492 milioni per la maggiorazione dell'IRPEG di conguaglio, coperta con l'utile dell'esercizio;
 - c) aumento delle passività a breve con gli utili da distribuire per lire 415.000 milioni. Tale dividendo è stato così determinato:
 - lire 4.430 milioni con l'utile dell'esercizio;
 - lire 15.000 milioni con utilizzo della Riserva di rivalutazione, che diminuisce conseguentemente di tale importo;
 - lire 395.570 milioni con utilizzo della Riserva utili portati a nuovo, che, pertanto, scende a lire 380.328 milioni.

Ai fini del calcolo degli indici si sono utilizzati i Conti economici sopra riportati, non essendo possibile, per mancanza di dati, la rielaborazione "a costo del venduto".

Relazione sull'analisi per indici

Si può rilevare che l'esercizio 1995 si è chiuso con risultati di gran lunga migliori di quelli del 1994, passando da una perdita considerevole a un utile, sia pur basso: infatti, il ROE negativo del 13,636%, è diventato positivo nella misura dello 0,247%. Avendo l'azienda coperto la perdita del 1994 con la Riserva straordinaria e con la riduzione del capitale sociale e avendo la stessa immediatamente proceduto all'aumento di quest'ultimo per lire 300.000.000.000, al fine di riportarlo all'importo originario, essa ha potuto fruire di un flusso monetario considerevole. Questo fatto economico-finanziario e le più favorevoli congiunture di mercato hanno permesso alla Fiat Auto di riportare il bilancio 1995 a un utile.

Tale risultato ha spinto l'azienda alla distribuzione del dividendo di lire 415.000.000.000, pari al 14,05% del capitale proprio, attingendo dall'utile da distribuire e in minima parte dalla riserva di rivalutazione nonché, per l'importo maggiore, dalla riserva Utili portati a nuovo, frutto di cospicuo autofinanziamento formatosi negli esercizi precedenti.

Ma quello che più conta, ai fini dell'analisi, è l'incremento del ROI che, pur restando negativo, passa dal (7,949%) al (2,117%), assorbendo anche elevati ammortamenti. Infatti, si legge nella *Relazione sulla Gestione* che la nuova produzione Fiat Auto delle vetture "Bravo" e "Brava" ha limitato i risultati negativi prodotti dal perdurare della crisi nell'industria automobilistica.

L'incremento del fatturato segnato nel 1995 ha prodotto anche un miglioramento del ROS che passa da (6,2%) a (1,4%).

Esaminando il Conto economico si rileva un risultato positivo nella gestione finanziaria, dovuto agli investimenti in partecipazioni operati dalla Fiat Auto precedentemente. Tali immobilizzazioni finanziarie non solo hanno reso proventi elevati, ma sono state oggetto di rivalutazione economica. Pertanto l'utile della gestione non caratteristica ha non solo co-

perto il reddito operativo negativo, ma ha consentito all'azienda l'ottenimento di un risultato d'esercizio positivo. Sempre nella *Relazione sulla Gestione* si legge come il Bilancio Consolidato della Fiat Auto S.p.A., presenti indici economici assolutamente positivi, tra i quali il ROE del 5,9% (1,3% nel 1994), il ROI del 6,6% (3,5% nel 1994), il ROS del 2,1% (1,3% nel 1994).

Per quanto riguarda la Situazione patrimoniale, dall'analisi degli impieghi risulta una struttura sufficientemente elastica, pur trattandosi di un'azienda industriale: infatti, le immobilizzazioni ammontano al 44% circa degli impieghi (46% nel 1994). Esse sono coperte per il 35,3% dal Capitale proprio e per l'82% dal Capitale permanente, con conseguenti margini di struttura (essenziale e globale) negativi. All'interno dell'Attivo corrente, pari al 56% degli impieghi, si può notare come le disponibilità non liquide (scarto di magazzino) siano dell'11% circa degli investimenti, contro il 45% delle liquidità immediate e differite. Considerando i finanziamenti, essi sono per l'84% Capitale di terzi e per il solo 16% del Capitale proprio. Inoltre, il Capitale di terzi è costituito per il 64% dei finanziamenti da Passività correnti e per il 20% da Passività consolidate. Si presenta, quindi, una pesante situazione d'indebitamento denunciata, altresì, dagli indici di dipendenza finanziaria e dal quoziente d'indebitamento. Ne è conferma il Leverage molto alto, il cui incremento rispetto al 1994 può, comunque, aver dato luogo, altresì, all'effetto di leva finanziaria, visto il miglioramento del ROI, con ricaduta positiva sul ROE.

Il Capitale circolante netto e il Margine di tesoreria risultano negativi. Tuttavia, il quoziente di liquidità, che è sullo 0,708, non denuncia una situazione particolarmente allarmante, pur discostandosi di poco dal quoziente di disponibilità pari a 0,873. Questo scostamento non è rilevante a causa, come si è sopra visto, della scarsa incidenza del Magazzino nell'Attivo corrente.

Gli indici finanziari sono leggermente peggiorati rispetto al 1994 anche a motivo del dividendo da distribuirsi agli azionisti per il 1995, compreso nelle Passività correnti e che non esisteva assolutamente nell'esercizio 1994, chiusosi in perdita.

Gli indici di rotazione appaiono soddisfacenti, anche se la durata media dei debiti commerciali è superiore a quella dei crediti commerciali, a conferma di una certa difficoltà nella situazione finanziaria.

Dall'analisi della produttività si constata un considerevole aumento rispetto al 1994, sia del fatturato sia del valore aggiunto per dipendente.

In conclusione, si può dire che nonostante il 1995 non sia stato un anno positivo per l'industria automobilistica, la situazione economica della Fiat Auto S.p.A. è decisamente migliorata rispetto all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale, relativamente agli impieghi, rivela una sufficiente elasticità degli investimenti.

La situazione finanziaria, invece, accusa un pesante indebitamento, soprattutto nel breve termine, rispetto al capitale proprio. Va detto, altresì, che gli indici di liquidità non denotano però una situazione particolarmente difficoltosa negli adempimenti a breve scadenza.

Dalla tavola di analisi della struttura patrimoniale si nota come il fabbisogno di capitale sia coperto dal Capitale proprio dell'azienda.

Dal prospetto, che segue, si nota anche un considerevole incremento, pari al 31% circa, rispetto al 1994, del cash flow totale.

**Determinazione del flusso del Capitale circolante netto
generato dalla Gestione reddituale
(ricavato dall'utilizzo del Rendiconto finanziario e del Conto economico)**

	1995	1994
Utile (perdita) dell'esercizio	7.286	(417.775)
Ammortamenti	1.499.051	1.380.463
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(204.780)	(90.714)
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	54.262	79.483
Quota di accantonamento al TFR ed al Trattamento di fine quiescenza	327.600	337.216
<i>Cash flow totale</i>	1.683.419	1.288.673